

Doc. CCXXIX

n. 1

## RELAZIONE

**SUI DATI INERENTI ALLA SPESA DISAGGREGATA SO-  
STENUTA PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA  
NONCHÉ PER GLI INCARICHI E I CONTRATTI A TEMPO  
DETERMINATO**

**(Aggiornata al mese di giugno 2015)**

*(Articolo 1, comma 5-quater, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125)*

**Presentata dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione  
(MADIA)**

\_\_\_\_\_  
Comunicata alla Presidenza il 10 luglio 2015  
\_\_\_\_\_

PAGINA BIANCA

**INDICE**

Indice .....	<i>Pag.</i>	3
Indice delle figure .....	»	5
Premessa .....	»	6
Nota metodologica .....	»	7
Guida alla lettura .....	»	9
Spesa sostenuta per incarichi di collaborazione, studio e consulenza .....	»	10
1. Collaborazioni coordinate e continuative .....	»	10
2. Incarichi libero professionali, di studi, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno .....	»	15
3. Contratti per prestazioni consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge .....	»	19
4. Contratti a tempo determinato .....	»	22
Appendice .....	»	28
Disciplina ordinamentale .....	»	38
Normativa finanziaria .....	»	41
Raffronto con altri monitoraggi .....	»	42

PAGINA BIANCA

**INDICE DELLE FIGURE**

- Figura 1 – Totale contratti co.co.co attivi nel corso dell'anno*
- Figura 2 - Numero di contratti co.co.co attivi nel corso dell'anno suddivisi per comparto*
- Figura 3 – Servizio sanitario nazionale: distribuzione co.co.co su base regionale*
- Figura 4 – Università: distribuzione co.co.co su base regionale*
- Figura 5 – Regioni e autonomie locali (comprese regioni a statuto speciale e province autonome): distribuzione co.co.co. su base regionale*
- Figura 6 – Numero di persone diverse con cui sono stati stipulati i contratti co.co.co attivi nell'anno*
- Figura 7 – Totale spesa sostenuta nel corso dell'anno per i contratti co.co.co.*
- Figura 8 – Spesa sostenuta nel corso dell'anno per i contratti co.co.co. suddivisa per comparto*
- Figura 9 – Totale numero di incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno*
- Figura 10 – Numero di incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno suddivisi per comparto*
- Figura 11 – Servizio sanitario nazionale: distribuzione incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza su base regionale*
- Figura 12 – Università: distribuzione incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza su base regionale*
- Figura 13 - Regioni e autonomie locali (comprese regioni a statuto speciale e province autonome): distribuzione incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza su base regionale*
- Figura 14 – Totale spesa per incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno*
- Figura 15 – Spesa sostenuta nel corso dell'anno per incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno suddivisa per comparto*
- Figura 16 - Totale numero di contratti consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge attivi nel corso dell'anno*
- Figura 17 – Numero di contratti consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge attivi nel corso dell'anno suddivisi per comparto*
- Figura 18 – Totale spesa sostenuta per contratti per prestazioni consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge nel corso dell'anno*
- Figura 19 – Totale spesa sostenuta per contratti per prestazioni consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge nel corso dell'anno suddivisa per comparto*
- Figura 20 – Totale anni persona a tempo determinato (comparti aggregati)*
- Figura 21 – Anni persona a tempo determinato suddivisi per comparto*
- Figura 22 – Servizio sanitario nazionale: distribuzione anni persona a tempo determinato su base regionale*
- Figura 23 – Regioni e autonomie locali (comprese regioni a statuto speciale e province autonome): distribuzione anni persona a tempo determinato su base regionale*
- Figura 24 – Totale spesa sostenuta nell'anno per contratti a tempo determinato*
- Figura 25 – Totale spesa sostenuta nell'anno per contratti a tempo determinato suddivisa per comparto*

### PREMESSA

L'articolo 1, comma 5-*bis*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, stabilisce che le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) trasmettano, entro il 31 dicembre 2013, i dati inerenti alla **spesa disaggregata** sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato.

La presente Relazione illustra i dati di cui al citato comma 5-*bis* ed è presentata alle Camere dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, in conformità alla previsione del comma 5-*quater* dello stesso articolo 1.

### NOTA METODOLOGICA

Il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e la necessità di contenimento della spesa di personale sono alla base dell'esigenza di attività di costante monitoraggio della spesa stessa. In tema di incarichi (di consulenza e non) e di rapporti di lavoro flessibile (segnatamente dei contratti a tempo determinato, per quanto attiene alla presente Relazione), tale monitoraggio si sostanzia in una pluralità di adempimenti informativi gravanti in capo alle PP.AA. e variamente sanzionati. Ciò anche in considerazione del fatto che la materia costituisce notoriamente un terreno sensibile ove si possono verificare episodi suscettibili di innescare dinamiche di incremento della spesa distoniche con gli obiettivi finanziari e di migliore utilizzo e valorizzazione delle risorse interne perseguiti dal Governo centrale.

La previsione di cui all'articolo 1, comma 5-*bis*, del D.L. 101/2013 si iscrive a pieno titolo in questo quadro di monitoraggi delle dinamiche di conferimento di incarichi e di attivazione di rapporti di lavoro a tempo determinato. Deve tuttavia farsi rilevare che la proliferazione di rilevazioni e monitoraggi su ambiti oggettivi astrattamente sovrapponibili (quale è il caso della rilevazione del conto annuale della RGS, del monitoraggio del lavoro flessibile e dell'anagrafe delle prestazioni nei riguardi della presente rilevazione) può determinare, oltre agli aggravi gestionali connessi con gli oneri informativi a carico delle PP.AA., la discordanza dei dati come conseguenza della confluenza degli stessi su basi informative eterogenee e non integrate. Appare, dunque, auspicabile che si addivenga ad una semplificazione degli attuali oneri informativi in modo tale da richiedere alle PP.AA. adempimenti integrati e unitari.

Ai fini della presente Relazione il Dipartimento della funzione pubblica ha preso a riferimento i dati contenuti nel Conto annuale 2014 pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato sulla base delle informazioni immesse dalle amministrazioni pubbliche sul Sico (sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche). Ciò in quanto il conto annuale è la fonte più idonea a rappresentare il fenomeno oggetto della rilevazione, stante la necessità di non accrescere il *burden* informativo sulle amministrazioni.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> La scelta di attingere alla base informativa del Conto annuale 2014 è motivata dal fatto di poter disporre di dati tra loro raffrontabili in quanto provenienti dalla stessa fonte informativa così da poter trarre andamenti tendenziali affidabili oltre a giovare della spiccata granularità del dato, disarticolato per comparto, su base regionale nonché per tipologia di rapporto giuridico.

Il Conto annuale è una rilevazione di tipo censuario sulle amministrazioni pubbliche che viene effettuata a partire dal 1992 a cura del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ai sensi del titolo V del decreto legislativo n. 165 del 2001 e raccoglie dati di organico e di spesa del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni.

L'universo di riferimento del conto annuale fino al 2012 è stato quello definito dall'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 che individua le tipologie di amministrazioni pubbliche destinatarie delle norme generali sull'ordinamento del lavoro; a questi enti si aggiungono quelli individuati dagli articoli 60, comma 3, e 70, comma 4, dello stesso decreto legislativo. L'articolo 2, comma 10, del D.L. 101/2013 convertito con modificazioni dalla legge 125/2013, ha sancito l'estensione della rilevazione del costo del lavoro effettuato attraverso il conto annuale a tutti gli enti inseriti nella lista S13, con la sola eccezione degli organi costituzionali<sup>2</sup>. Come già illustrato in principio, la lista S13 è l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (Settore S13), i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche e che vengono individuate annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196<sup>3</sup>.

Tale premessa metodologica è dovuta alla luce del fatto che la rilevazione prevista *ex art.* 1, comma 5-*bis* D.L. 101/2013 ha ad oggetto proprio l'universo dei soggetti censiti nella lista S13 in forza del rinvio al comma del medesimo articolo.

---

<sup>2</sup> Per la rilevazione dell'anno 2013 si è quindi posto il problema del riallineamento della base anagrafica delle amministrazioni pubbliche del conto annuale con quella della lista S13. Le diverse finalità cui sono destinati i due universi di riferimento si riflettono in differenti modalità di gestione delle due basi anagrafiche, ed hanno finito per rendere più complesso il lavoro di riallineamento. Ad esempio, nella lista S13 le amministrazioni che vengono accorpate o messe in liquidazione tendono a restare indicate come attive molto più a lungo rispetto a quanto accade nel conto annuale. Il lavoro di riallineamento ha permesso di individuare 130 amministrazioni che avrebbero dovuto già effettuare la rilevazione del conto annuale ma che non risultavano censite. Nella grande maggioranza dei casi si tratta di enti di dimensioni contenute che applicano il contratto collettivo del comparto Regioni ed autonomie locali. Non è poi raro accertare, durante la fase di istruttoria per il loro inserimento nella base anagrafica del conto annuale, che risultino essere in realtà già accorpate o soppresse. L'insieme che definisce la differenza fra l'universo di riferimento del conto annuale fino ad ora rilevato e quello della lista S13 è risultato quindi di circa 230 amministrazioni, comprensive di quelle non più attive; la sovrapposibilità fra i due universi era dunque di oltre il 95%.

<sup>3</sup> Giova precisare che fra le amministrazioni pubbliche individuate dalla lista S13 figuravano alcune tipologie di enti non comprese nel conto annuale: gli organi costituzionali (quelli di rilevanza costituzionale - Corte dei Conti, CNEL etc. - sono invece rilevati), le federazioni sportive, le autorità portuali, le casse previdenziali, le fondazioni lirico sinfoniche, i consorzi universitari ed alcune società per azioni.



### GUIDA ALLA LETTURA

La presente Relazione illustra i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato, con riferimento all'annualità 2013 come stabilito dall'articolo 1, comma 5-*bis*, D.L. 101/2013.

La presente Relazione è frutto delle elaborazioni delle informazioni contenute nelle tabelle allegate in Appendice che fanno riferimento al numero (Tab. 1), alla spesa (Tab. 2) e alla durata (Tab. 3) dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.), nonché al numero di persone diverse con contratti di co.co.co nel corso dell'anno (Tab. 4), al numero (Tab. 5) e alla spesa per incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno (Tab. 6), al numero (Tab. 7) e alla spesa per contratti aventi ad oggetto prestazioni consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge attivi nel corso dell'anno (Tab. 8), al numero di anni persona a tempo determinato utilizzati nel corso dell'anno (Tab. 9) e alla spesa sostenuta nel corso dell'anno per contratti a tempo determinato (Tab. 10).

Le tabelle riportano i dati aggregando le amministrazioni in blocchi di comparti di contrattazione del personale dipendente; segnatamente, l'intero universo della rilevazione viene segmentato nel comparto del Servizio sanitario nazionale, nel comparto Università, nel comparto Regioni e autonomie locali (comprese Regioni a statuto speciale e province autonome) e infine in un blocco residuale che abbraccia gli altri comparti (Ministeri, Agenzie fiscali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Scuola, Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale, enti pubblici di ricerca, enti pubblici non economici, enti ex art. 70 d.lgs. 165/2001).

L'aggregazione del dato avviene anche su base regionale per i soli tre gruppi, mentre i dati relativi ai restanti comparti raggruppati residualmente sono disponibili solo su scala nazionale.

Al fine di offrire una rappresentazione più significativa dell'andamento tendenziale dei fenomeni si offre un orizzonte temporale più ampio che copre dall'anno 2011 all'anno 2013, oggetto della previsione normativa. Ciò consentirà di commentare i dati secondo una prospettiva diacronica che consente di coglierne i *trend* nonché di apprezzare l'impatto della normativa finanziaria restrittiva succedutasi nel tempo.

## SPESA SOSTENUTA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE, STUDIO E CONSULENZA

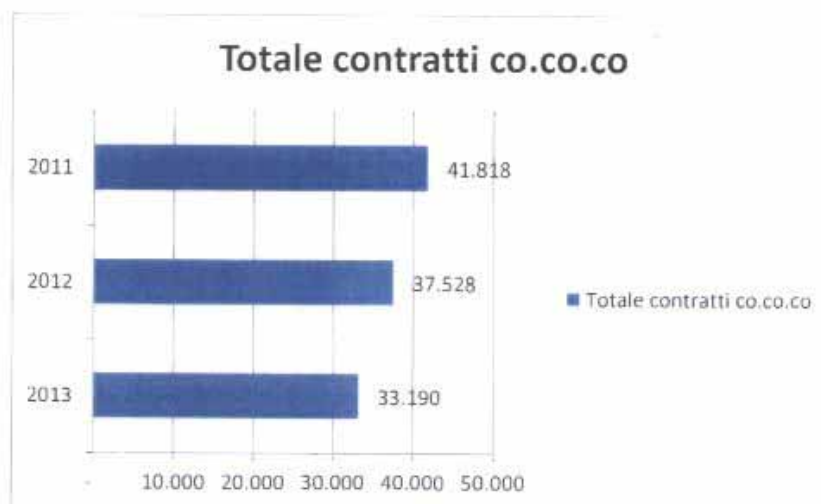
I dati relativi alla spesa per incarichi di collaborazione, studio e consulenza, che mostrano complessivamente una flessione della spesa significativa, verranno presentati in modo disaggregato per tipologia di rapporto (collaborazioni coordinate e continuative; incarichi libero professionali, di studio, consulenza e ricerca; incarichi per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge).

### 1. Collaborazioni coordinate e continuative

La rilevazione ha ad oggetto i contratti attivi nell'anno 2013, pertanto i dati non sono raffrontabili né con i dati relativi al personale a tempo indeterminato - rilevato su base capitaria - né con i rapporti di lavoro flessibile, che sono rilevati come unità annue.

Nel 2013 il numero di co.co.co ha segnato una riduzione in termini assoluti pari a quella dell'anno precedente. Nell'arco del triennio 2011-2013 si riscontra una contrazione tendenziale regolare, frutto della normativa vincolistica di natura finanziaria sopravvenuta nel corso degli ultimi anni.

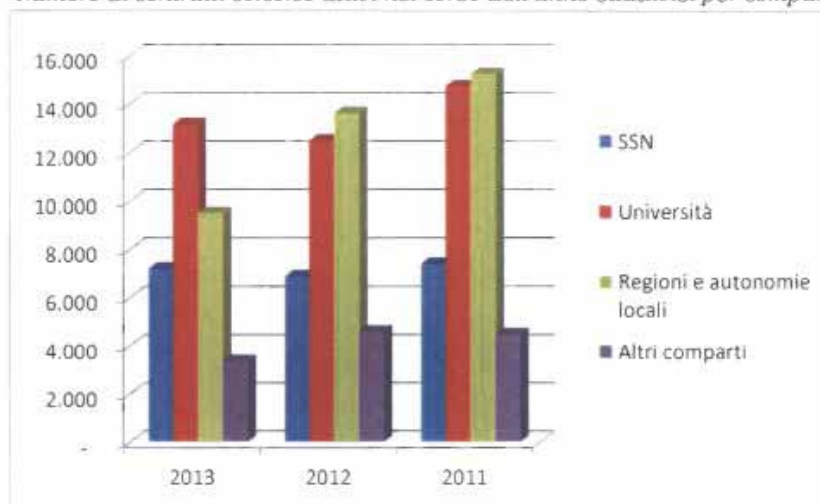
Figura 1 - Totale contratti co.co.co attivi nel corso dell'anno



L'andamento dei comparti è abbastanza differenziato e registra nel 2013 la preponderanza del comparto Università nel ricorso a questa forma contrattuale.

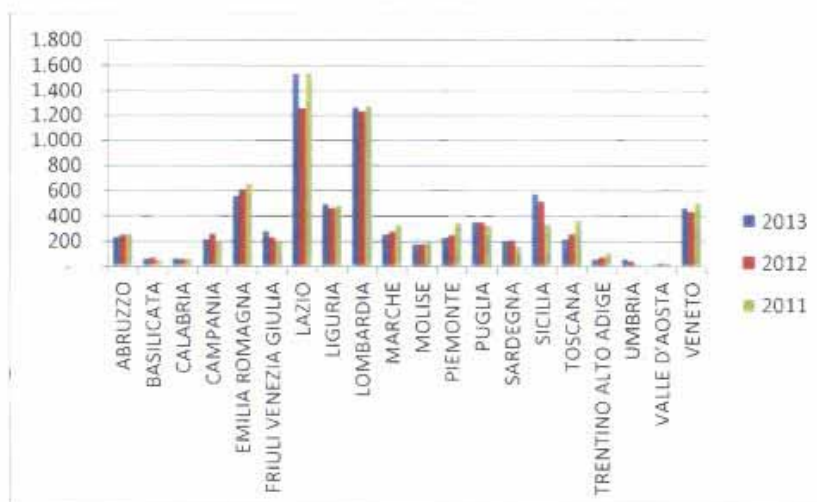
Per il comparto Regioni e autonomie locali si registra un marcato *trend* discendente del 10,6% tra 2012 e 2011 e del 30,3% tra 2013 e 2012. Il comparto Regioni e autonomie locali si è così avvicinato ai valori attorno ai quali si muove stabilmente il Servizio sanitario nazionale, il terzo grande fruitore di contratti co.co.co

Figura 2 - Numero di contratti co.co.co attivi nel corso dell'anno suddivisi per comparto



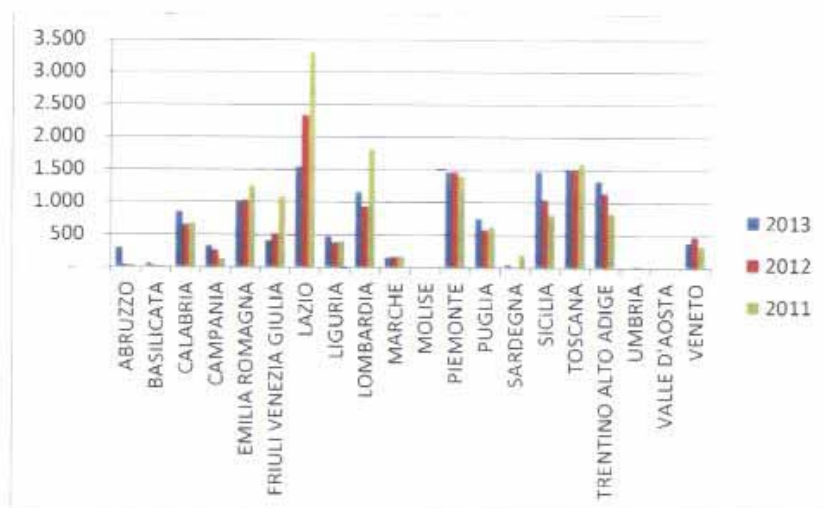
Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei contratti co.co.co nell'ambito del Servizio sanitario nazionale si ravvisa una spiccata concentrazione di conferimenti nel Lazio e in Lombardia, con valori assoluti molto elevati rispetto alle altre regioni.

Figura 3 - Servizio sanitario nazionale: distribuzione co.co.co su base regionale



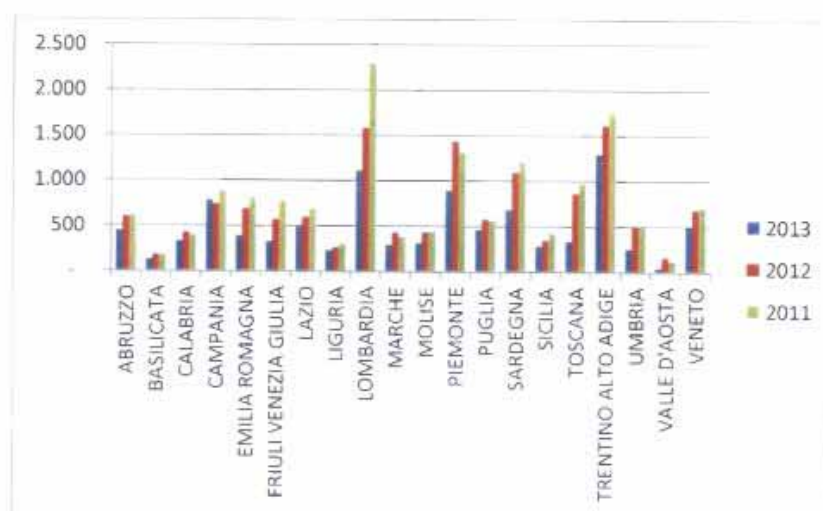
Sul fronte delle Università il panorama appare più variegato e risente verosimilmente anche della distribuzione degli Atenei sul territorio nazionale.

Figura 4 - Università: distribuzione co.co.co su base regionale



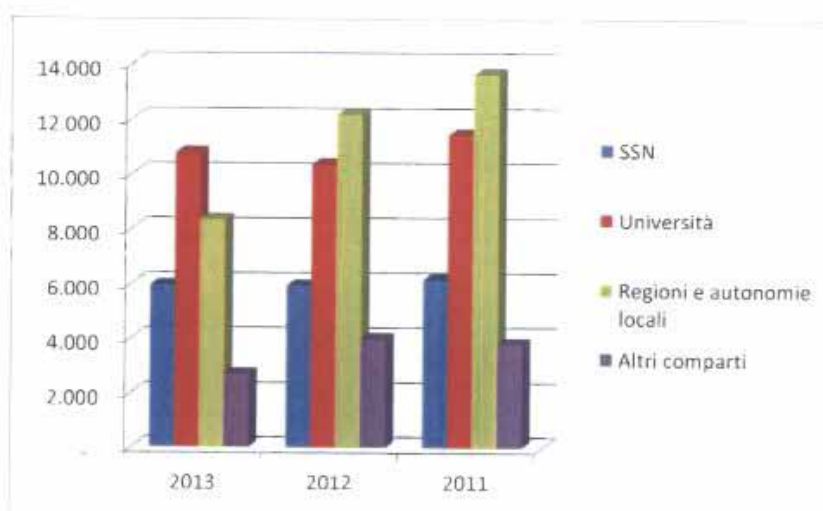
Va rilevato il dato significativo della distribuzione territoriale dei co.co.co. nel comparto Regioni e autonomie locali. Primeggiano le autonomie territoriali situate in alcune regioni del nord Italia (Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige). Le amministrazioni con un tasso più basso sono le amministrazioni territoriali di Basilicata e Valle d'Aosta.

Figura 5 - Regioni e autonomie locali (comprese regioni a statuto speciale e province autonome): distribuzione co.co.co. su base regionale



La tipologia contrattuale dei co.co.co è stata indagata approfonditamente nella rilevazione del Conto annuale cosicché si può offrire un quadro informativo ancor più ricco. Innanzitutto, si dispone del dato relativo al numero di persone diverse con cui sono stati stipulati i contratti co.co.co attivi nell'anno. Il dato aggregato totale si attesta su 27.711 persone titolari di incarico di co.co.co. a fronte di 33.190 contratti attivi nell'anno. Tale dato, ove volessimo considerarlo sintomatico del tasso di reiterazione di co.co.co. nella P.A., operando un raffronto con i dati totali riportati in figura 2, si evince che il ricorso alla reiterazione di co.co.co in favore degli stessi soggetti è uniformemente diffuso nei vari comparti, quantomeno in termini percentuali (con oscillazioni che vanno dal 12% nel comparto Regioni e autonomie locali al 20% negli altri comparti). Va da sé che questo dato va in parallelo anche con la durata media dei contratti in esame, tipicamente infra-annuali: a livello tendenziale dal 2012 al 2013 si rileva che la durata dei contratti co.co.co. tende leggermente ad allungarsi, con un leggero calo di quelli con durata fino a 3 mesi (dal 20 al 18%), un lieve aumento dell'1% di quelli compresi tra i 4 e i 6 mesi (19%) e di quelli da 7 a 12 (49%) mentre restano sostanzialmente invariati quelli con durata superiore ad un anno (21%). V. Tabella 4 in Appendice.

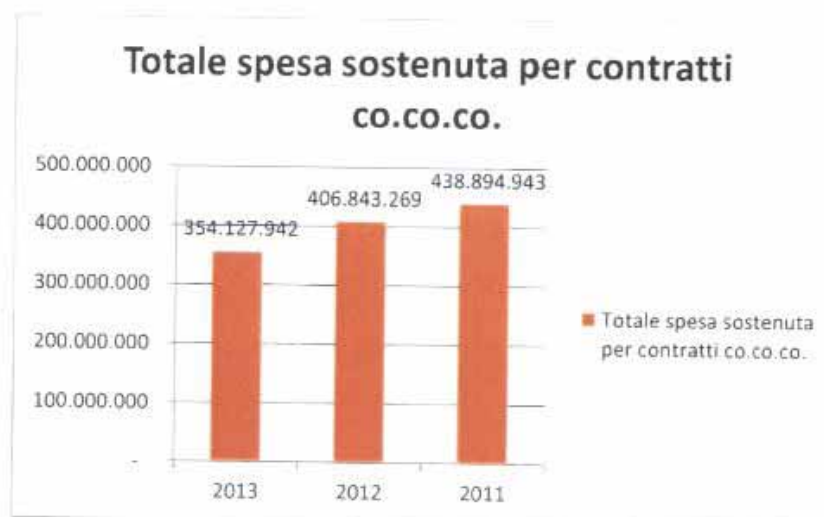
Figura 6 - Numero di persone diverse con cui sono stati stipulati i contratti co.co.co attivi nell'anno



L'andamento della spesa per i contratti co.co.co. è coerente con la dinamica dei dati sul numero dei contratti, registrando un calo del 7,3% dal 2011 al 2012 e del 12,9% dal 2012 al 2013 che rispecchia l'impatto degli interventi normativi restrittivi succedutisi recentemente. Proiettandosi, inoltre, su un orizzonte temporale più vasto si fa rilevare che dal 2007 al 2013 la contrazione della spesa totale per contratti co.co.co. si è

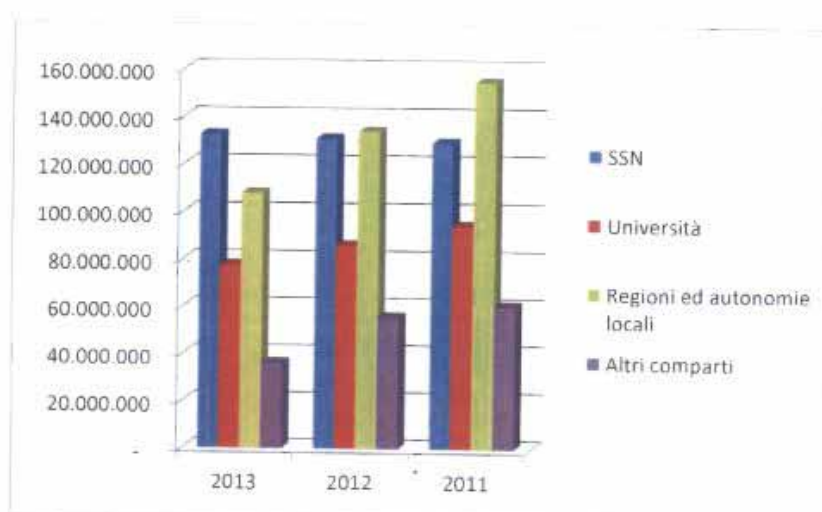
attestata al 64,6% (fonte: RGS) a riprova del forte inasprimento della disciplina vincolistica in materia.

Figura 7 – Totale spesa sostenuta nel corso dell'anno per i contratti co.co.co.



A livello di comparto si può notare che l'andamento del comparto Sanità mostra un *trend* molto stabile nel triennio 2011-2013, a differenza degli altri comparti che vedono declinare drasticamente il valore totale della spesa per co.co.co.: le Università registrano una contrazione del 17,7% nel triennio, il comparto Regioni e autonomie locali del 30,3% e gli altri comparti subiscono un abbattimento addirittura del 40,2%.

Figura 8 – Spesa sostenuta nel corso dell'anno per i contratti co.co.co. suddivisa per comparto



In particolare, il comparto Sanità, pur avendo un numero di contratti inferiore a quello dell'Università e, nell'ultimo anno, simile a quello delle Regioni e autonomie locali, presenta un costo superiore alla spesa di ciascuno di questi due comparti. In termini di valori medi si traduce in un costo medio di 18.400 euro per co.co.co., superiore al costo medio degli incarichi nel comparto Regioni e autonomie locali (circa 11.400 euro/co.co.co.) e oltre tre volte superiore al costo medio degli incarichi nel comparto Università (5.400 euro/co.co.co.). In linea tendenziale si rileva che il differenziale tra Ssn e autonomie rispetto all'anno precedente si è ridotto mentre con le Università si è ampliato.

## **2. Incarichi libero professionali, di studi, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno**

Al pari dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, la rilevazione operata sugli incarichi libero professionali, di studio, consulenza e ricerca è riferita al numero dei contratti attivi nell'anno, pertanto i dati non sono raffrontabili con quelli relativi alle altre tipologie di lavoro flessibile. Gli incarichi in parola non implicano uno svolgimento di attività continuativa, bensì sono specifici e temporanei. In particolare, ricadono nel novero degli incarichi libero professionali anche le prestazioni occasionali aventi ad oggetto attività svolte nel campo dell'arte, dello spettacolo o di mestieri artigianali.

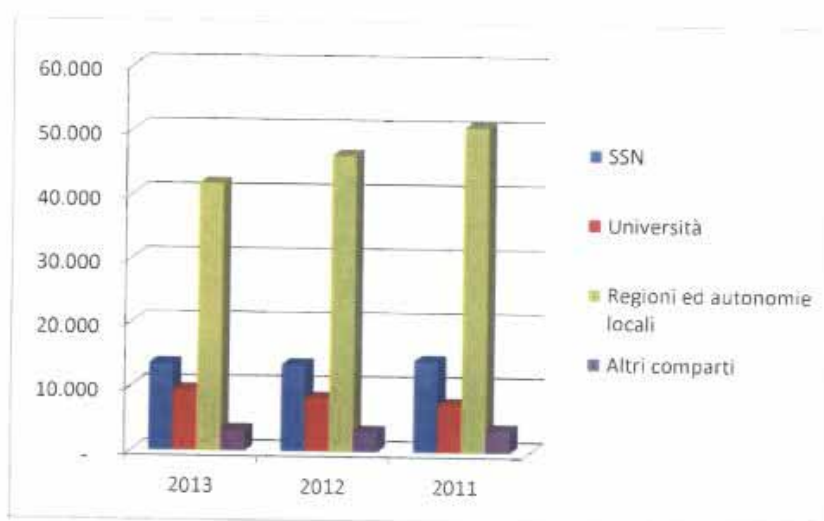
Nel 2013 il numero complessivo di questi incarichi (dato aggregato di tutti i comparti) ha segnato una riduzione in termini assoluti del 4,3% rispetto all'anno precedente, lievemente inferiore al calo del 6,2% registrato nel 2012 rispetto al 2011.

*Figura 9 - Totale numero di incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno*



L'andamento dei comparti è abbastanza differenziato e registra la prevalenza del numero di incarichi conferiti dalle autonomie territoriali che si confermano le maggiori utilizzatrici di queste tipologie di incarico, sia pur in tendenziale calo dal 2011 al 2013 (contrazione dell'8,8% dal 2011 al 2012 e del 9,6 dal 2012 al 2013). A fronte di una sostanziale stabilità del comparto SSN e degli altri comparti, il comparto Università mostra un *trend* in costante crescita (circa 11-12% annuo).

Figura 10 – Numero di incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno suddivisi per comparto



Spostando il *focus* dell'analisi sulla distribuzione territoriale di queste tipologie di incarichi per comparto nell'ambito del Servizio sanitario nazionale si ravvisa un maggior numero di conferimenti in Lombardia, seguita dal Veneto, e poi da tutte le altre regioni (*fig. 11*).

Sul fronte delle Università il panorama appare più variegato e risente verosimilmente anche della distribuzione degli Atenei sul territorio nazionale (*fig. 12*).

Analogamente a quanto già osservato con riferimento ai contratti co.co.co. spicca in modo significativo il dato della distribuzione territoriale degli incarichi libero professionali, di studio e consulenza nel comparto Regioni e autonomie locali. Primeggiano le autonomie territoriali site nelle principali regioni del nord Italia (Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia), mentre il resto del Paese mostra dati quantitativi più modesti (*fig. 13*).



Figura 11 – Servizio sanitario nazionale: distribuzione incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza su base regionale

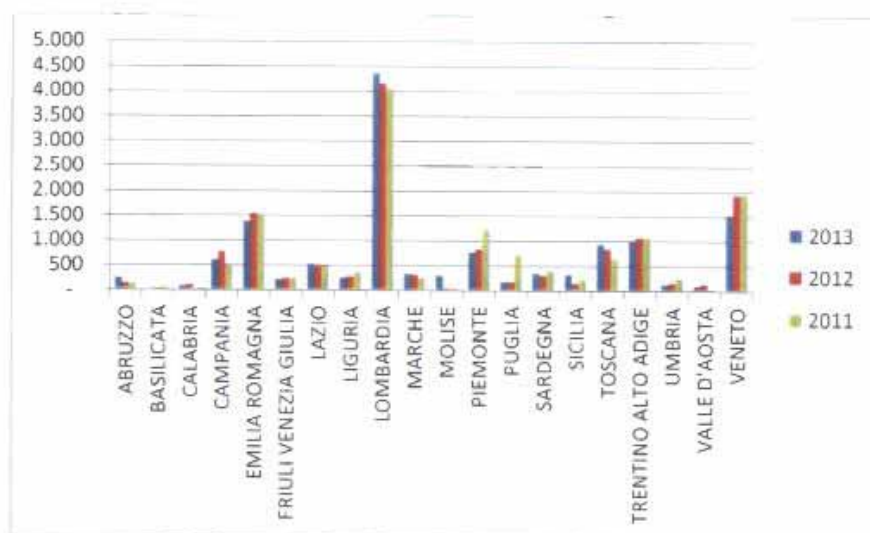


Figura 12 – Università: distribuzione incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza su base regionale

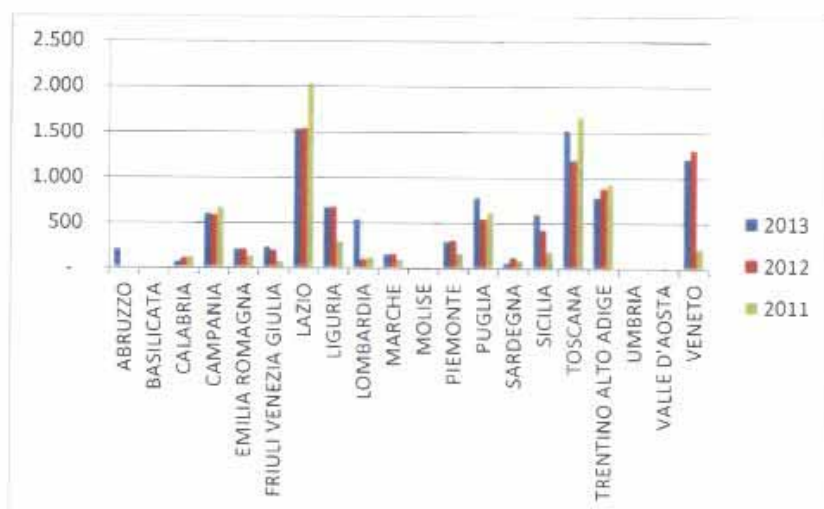
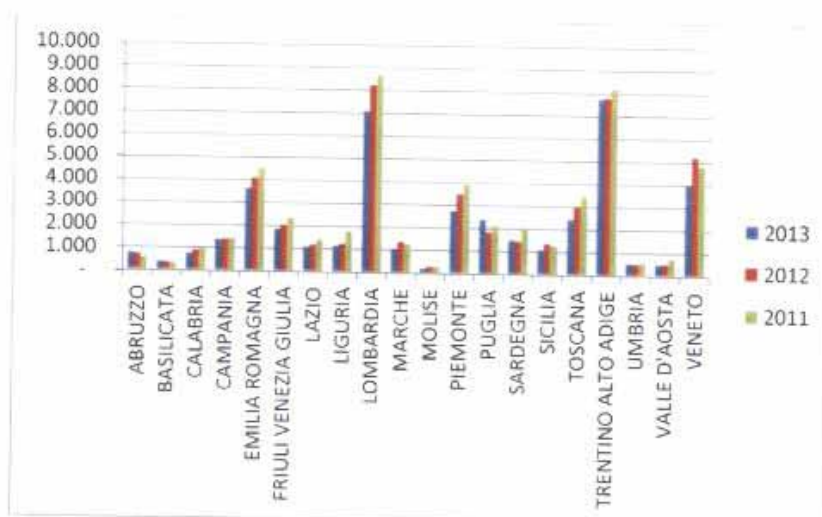


Figura 13 - Regioni e autonomie locali (comprese regioni a statuto speciale e province autonome): distribuzione incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza su base regionale



L'andamento della spesa per gli incarichi libero professionali, di studio, consulenza e ricerca è coerente con la dinamica discendente presentata dai dati sul numero dei contratti, senonché il calo della spesa appare più consistente: da una contrazione del 5,5% della spesa complessiva tra 2011 e 2012, si registra un ulteriore calo drastico del 10,8% tra il 2012 e il 2013, a testimonianza dell'impatto degli interventi normativi restrittivi.

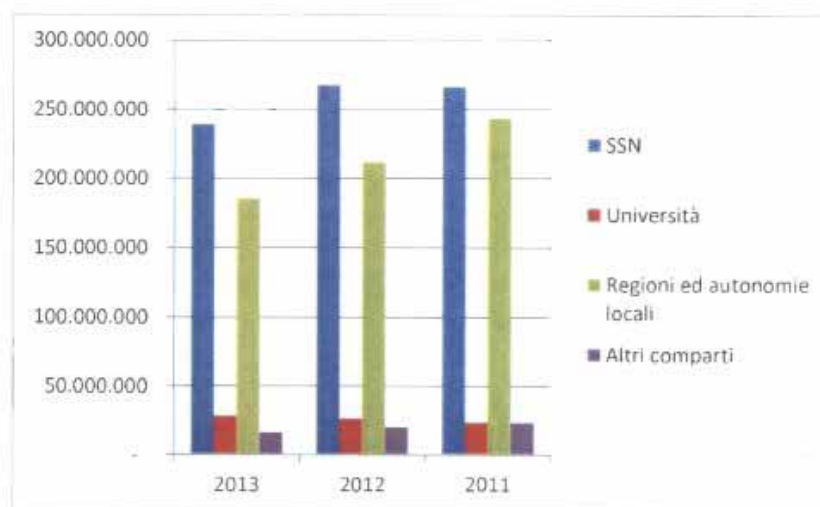
Figura 14 - Totale spesa per incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno



A livello di comparto si può notare che l'andamento è molto differenziato. Il comparto Sanità, che sostiene tra il 47% e il 50% del costo complessivo registrato da tutte le pubbliche amministrazioni, mostra una contrazione della spesa meno evidente e costante nel triennio. Di contro, le autonomie locali hanno registrato una contrazione del 24% tra il 2011 e il 2013. In controtendenza si collocano le Università, che registrano un incremento del 20%, seppur su valori assoluti modesti (un ordine di grandezza inferiore rispetto a SSN e Autonomie).

In termini di valori medi, gli incarichi differiscono notevolmente tra il comparto Sanità e gli altri: nel SSN si registra, infatti, un costo medio di 17.700 euro per incarico, pari a circa il quadruplo del costo medio degli incarichi negli altri comparti.

*Figura 15 – Spesa sostenuta nel corso dell'anno per incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno suddivisa per comparto*



### ***3. Contratti per prestazioni consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge***

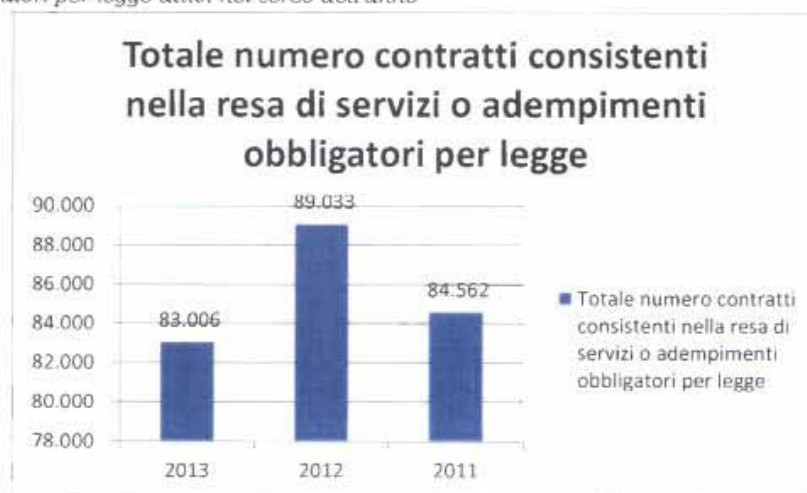
Nell'ambito della rilevazione operata dal Conto annuale vengono anche censiti separatamente gli incarichi che sono affidati per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge. In tali fattispecie sono ricompresi, tra l'altro, gli incarichi conferiti in conformità alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici, compresi quelli concessi a società di professionisti, gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 9, legge 150/2000 (uffici stampa delle PP.AA.), gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione, gli

incarichi conferiti ai sensi del d.lgs. 81/2008, qualsiasi altro tipo di incarico assegnato per servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa. Tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e non si possa far fronte alla carenza con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane.

Per questa tipologia di incarichi si riduce la possibilità di comprimere la spesa. In ragione di ciò appare utile darne conto separatamente.

L'andamento irregolare mostrato dai dati relativi a tali tipologie di incarichi (sia come numero sia come spesa) è con ogni probabilità imputabile al periodo fisiologico di messa a regime (le prime rilevazioni sono iniziate più di recente) delle nuove variabili rilevate e alle oggettive difficoltà che si incontrano nel classificare questo genere di rapporti. Ad ogni buon conto, nel 2013 il dato raccolto sul numero complessivo di questi incarichi (dato aggregato di tutti i comparti) può dirsi ormai consolidato e ha iniziato a segnare una riduzione in termini assoluti del 6,7% rispetto all'anno precedente, e dell'1,8% rispetto al 2011.

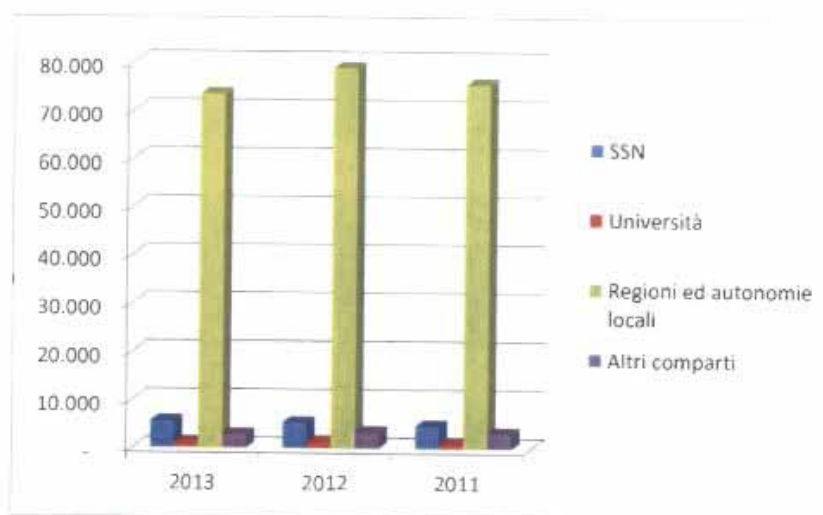
Figura 16 – Totale numero di contratti consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge attivi nel corso dell'anno



L'eterogeneità dell'andamento si apprezza ancor più ponendo attenzione all'andamento dei singoli comparti che presenta *trend* abbastanza differenziati: a fronte di un contenuto aumento del numero di incarichi nel SSN e nelle Università, si riscontra una riduzione (benchè non tendenziale) nell'ambito Regioni e autonomie locali e in tutti gli altri comparti, sia pur in misura modesta. Ancor più significativamente, si

registra la prevalenza quantitativa del comparto Regioni e autonomie locali nel ricorso a questi contratti.

Figura 17 - Numero di contratti consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge attivi nel corso dell'anno suddivisi per comparto

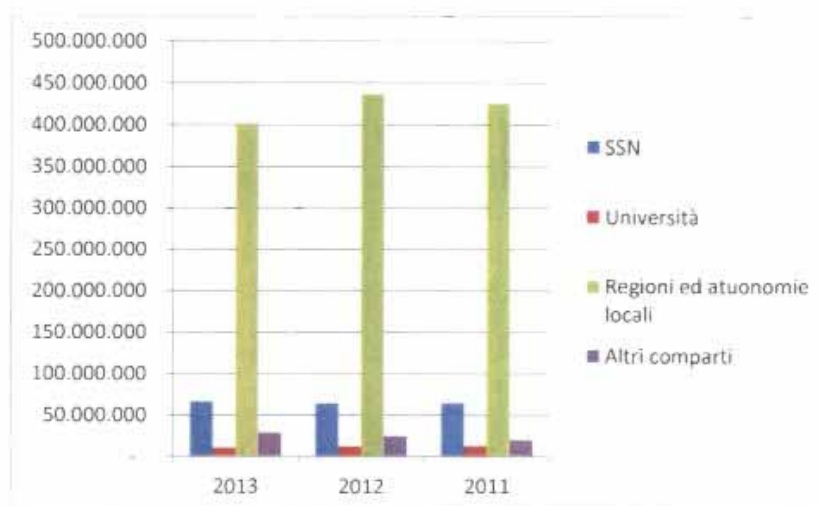


Spostando il *focus* dell'indagine sull'andamento della spesa, si osserva che il *trend* degli oneri per contratti consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge è in parte coerente con la dinamica presentata dai dati sul numero dei contratti, registrando la preponderanza del comparto Regioni e autonomie in cui si riscontra un calo tendenziale del 5,6% nel triennio. Meno univoco è l'andamento registrato negli altri comparti, ove a fronte di un calo del numero di contratti si riscontra un marcato aumento degli oneri, mentre nel comparto Università avviene esattamente l'opposto, con aumento del numero di contratti ma contrazione della spesa. In termini di valori medi, il comparto Sanità presenta ancora una volta i contratti dal costo medio più elevato (circa 11.900 euro/contratto), mentre il comparto Regioni e autonomie si attesta su un costo medio di soli 5.470 euro/contratto.

Figura 18 – Totale spesa sostenuta per contratti per prestazioni consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge nel corso dell'anno



Figura 19 – Totale spesa sostenuta per contratti per prestazioni consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge nel corso dell'anno suddivisa per comparto



#### 4 – Contratti a tempo determinato

La rilevazione ha ad oggetto i contratti a tempo determinato attivi nell'anno 2013 e adotta un dato di flusso relativo agli anni-persona che rende il dato non confrontabile né con i dati del lavoro a tempo indeterminato<sup>4</sup> né con gli quelli relativi al lavoro flessibile (rilevato come unità annue).

<sup>4</sup> Per l'occupazione a tempo indeterminato si prende come riferimento un dato di *stock* identificato con le presenze al 31.12 di ciascuna annualità.

Il ricorso al contratto di lavoro a tempo determinato registra un costante calo tendenziale negli ultimi anni: nel 2013 il numero complessivo di anni persona a tempo determinato si è ridotto del 2,2% rispetto al 2012, e dal 2011 al 2012 si era già registrato un calo del 5,1%, in linea con gli anni precedenti.

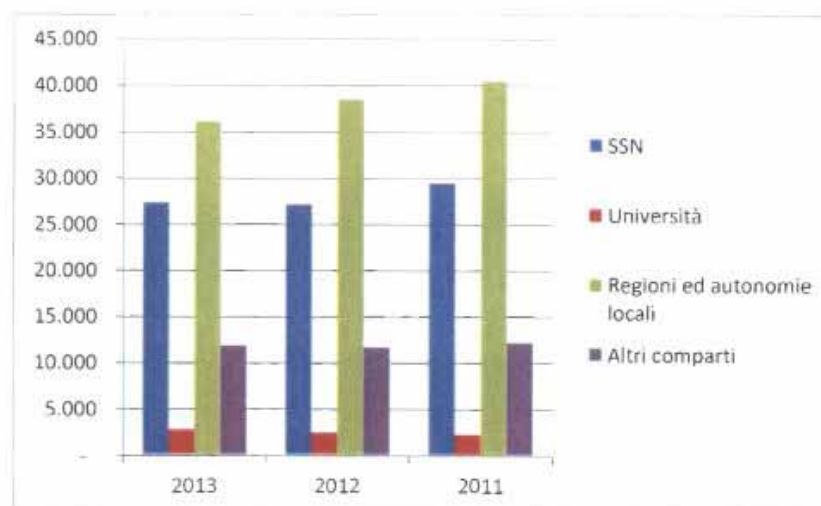
Figura 20 – Totale anni persona a tempo determinato (comparti aggregati)



L'andamento dei comparti è ben caratterizzato in quanto non in tutti i comparti c'è lo stesso ricorso al tempo determinato, né si registra lo stesso andamento. Dai dati aggregati emerge che nel 2013 la maggior parte degli anni persona a tempo determinato si concentra nel comparto Sanità e Regioni e autonomie locali. Tale dato va letto con un *caveat* specifico: nella sezione "altri comparti" non vengono rilevate le supplenze brevi nel comparto Scuola<sup>5</sup>. Tali supplenze vengono stimate ai soli fini della quantificazione degli oneri contrattuali nella misura di 25.000 anni persona, mentre le quantificazioni delle supplenze annuali trovano collocazione nell'ambito della rilevazione del personale stabile. Sempre nell'ambito della sezione "altri comparti" appare utile far rilevare come gli enti pubblici di ricerca vi incidano per il 27%, i Vigili del fuoco per il 23,8%, i Ministeri per il 16,3%. Si segnala significativamente che le Agenzie fiscali hanno invece azzerato completamente il ricorso a queste forme contrattuali (fonte: RGS).

Figura 21 – Anni persona a tempo determinato suddivisi per comparto

<sup>5</sup> Deve dunque tenersi conto di questo dato che può potenzialmente distorcere la portata complessiva della rappresentazione statistica.



Sia il comparto Regioni e autonomie sia quello Sanità registrano un costante calo dal 2011 al 2013 e si deve tener conto che nel dato relativo alle Regioni sono incluse le autonomie speciali ove spicca il dato quantitativo del personale docente adibito a supplenze brevi nelle scuole delle Province autonome di Trento e Bolzano, come si apprezza con particolare evidenza dai seguenti grafici che disaggregano il dato su base territoriale.



Figura 22 – Servizio sanitario nazionale: distribuzione anni persona a tempo determinato su base regionale

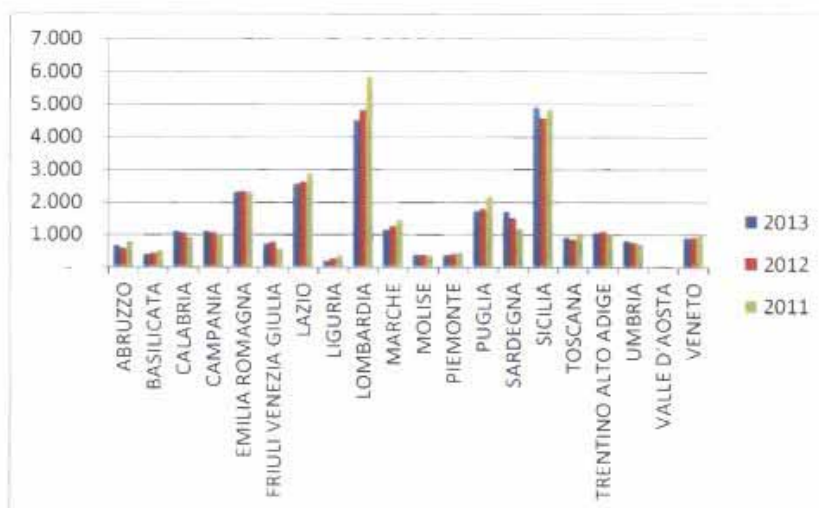
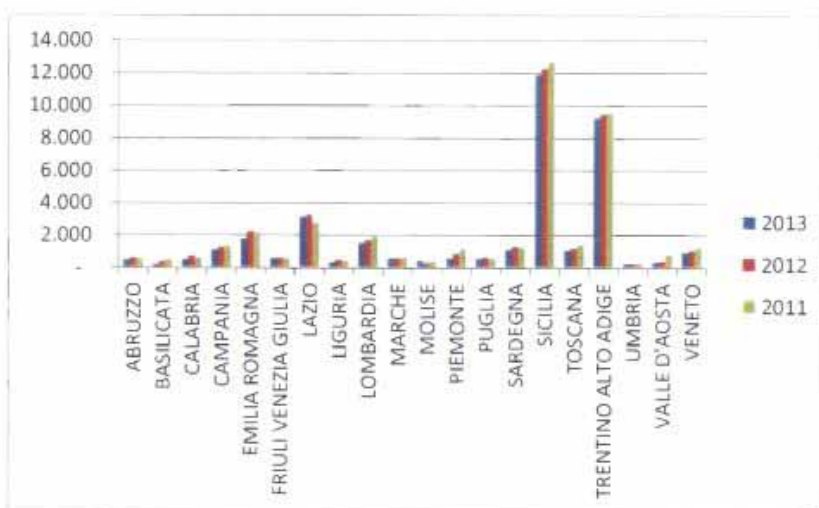


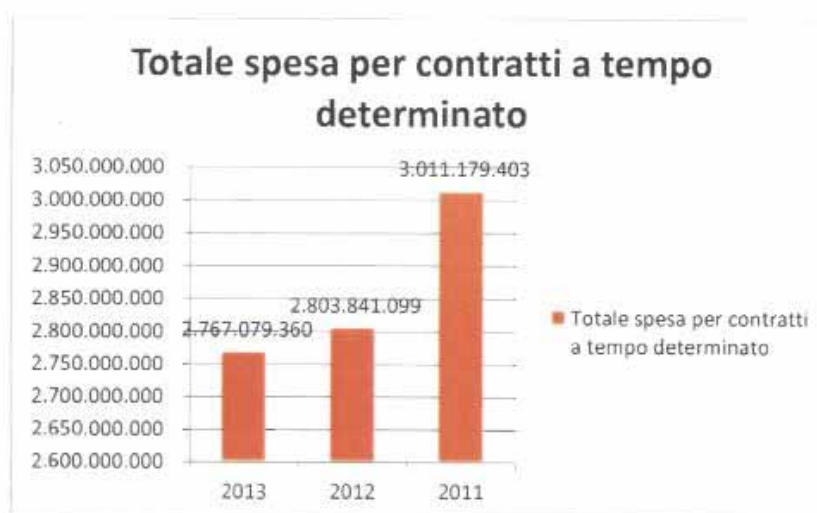
Figura 23 – Regioni e autonomie locali (comprese regioni a statuto speciale e province autonome): distribuzione anni persona a tempo determinato su base regionale



L'andamento della spesa complessiva segna una regolare e marcata contrazione nel corso del triennio con un *trend* discendente pari all'8,1% complessivo nel corso del triennio 2011-2013<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> L'andamento della spesa per i contratti a tempo determinato va considerata avendo particolare riguardo a quanto già detto circa l'inclusione delle supplenze brevi afferenti al comparto Scuola ai soli fini della determinazione della spesa (e non del monte anni persona, stimato a 25.000 anni persona) e con le peculiarità di un dato di flusso segmentato per anni scolastici e ricombinato statisticamente per ricondurlo all'anno solare.

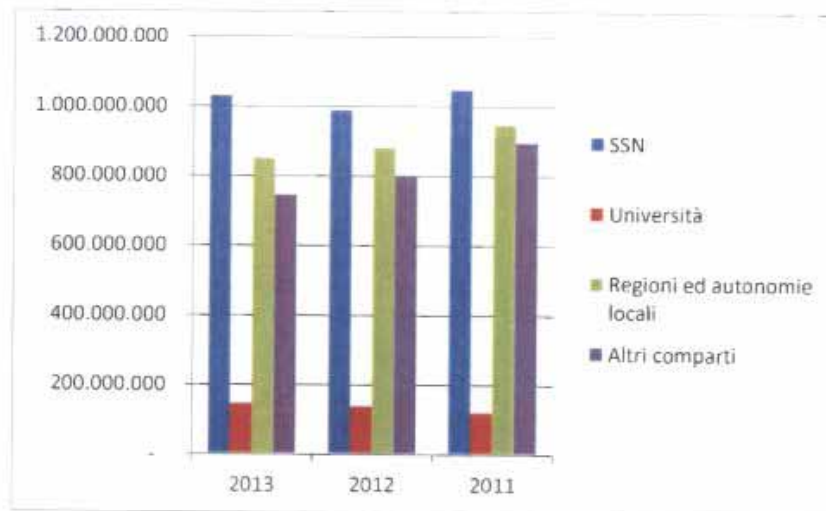
Figura 24 – Totale spesa sostenuta nell'anno per contratti a tempo determinato



Spostando il *focus* sui singoli comparti si osserva che l'andamento della spesa risulta coerente con quello delle unità annue impiegate: tuttavia, nel comparto Regioni e autonomie locali è proseguita la riduzione della spesa registrata negli anni precedenti correlativa al calo delle unità impiegate, mentre nella Sanità il lieve incremento di anni persona si è riflesso in un maggior costo<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> In linea generale, l'andamento di riduzione della spesa risulta meno accentuato di quello delle unità annue utilizzate: tale scostamento è verosimilmente imputabile allo sfasamento temporale correlato alla possibilità che la prestazione lavorativa venga effettuata nella parte finale dell'anno per trovare la sua regolazione economica totale o parziale nell'esercizio successivo. Ciò fa sì che le riduzioni di spesa si manifestino con una maggiore gradualità rispetto alla cessazione dei contratti.

Figura 25 - Totale spesa sostenuta nell'anno per contratti a tempo determinato suddivisa per comparto



## APPENDICE

Tabella 1 - Numero di contratti co.co.co. attivi nel corso dell'anno

## NUMERO DI CONTRATTI CO.CO.CO. ATTIVI NEL CORSO DELL'ANNO

REGIONE	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE			UNIVERSITA'			REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI (COMPRENSIVE REGIONI A STATO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME)			ALTRI COMPARTI (**)			TOTALE		
	2011	2012	2011	2011	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
ABRUZZO	426	316	281	339	37	44	442	536	438				957	869	923
BASILICATA	12	10	17	10	14	12	112	173	175				236	256	245
CALABRIA	56	42	52	242	241	221	324	419	394				1.224	1.193	1.151
CAPPAZIA	211	243	156	323	252	154	778	727	330				1.512	1.229	1.212
EMILIA ROMAGNA	556	594	355	1.070	1.022	1.253	384	673	320				1.950	2.296	2.714
FRANCIA VENEZIA GIULIA	277	222	191	414	507	1.752	322	592	792				1.033	1.331	1.946
LADIA	1.528	1.242	1.513	1.515	2.321	2.305	407	537	625	2.264	4.529	4.469	8.300	8.723	10.200
LAGHIA	496	482	483	482	373	337	223	266	321				1.162	1.260	1.132
LOMBARDIA	1.255	1.233	1.235	1.251	826	1.217	1.193	1.575	2.200				3.512	2.722	3.332
MARCHE	260	216	221	151	162	170	231	422	372				660	852	874
MOISE	172	127	132				303	423	425				476	565	621
PEMONTE	221	241	247	1.425	1.421	1.404	665	1.432	1.207				2.664	3.124	3.056
PUGLIA	347	242	215	742	574	321	467	573	558				1.552	1.405	1.496
SARDEGNA	162	129	153	47	12	163	475	1.084	1.211				318	1.298	1.566
ECILIA	671	525	330	1.423	1.042	209	252	236	419				2.318	1.329	1.588
TOSCANA	211	242	258	1.532	1.452	1.332	332	321	370				2.043	2.352	2.221
TRENTINO ALTO ADIGE	43	65	100	1.024	1.121	322	1.293	1.604	1.735				2.424	2.900	2.253
UMBRIA	51	35	17	3	23	23	243	492	492				257	544	523
VALLE D'AOSTA	15	20	32				42	150	117				57	178	143
VENETO	452	421	505	521	470	340	494	677	702				1.323	1.570	1.547
TOTALE	7.182	6.536	7.182	12.145	12.475	14.722	3.465	13.025	15.245	2.254	4.566	4.469	32.150	37.523	41.317





**Tabella 4** - Numero di persone diverse con cui sono stati stipulati contratti co.co.co. attivi nell'anno

REGIONI	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE			UNIVERSITA'			REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI (COMPRESSE REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME)						ALTRI COMPARTI (*)			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
ABRUZZO	215	216	247	286	37	44	428	564	593							929	617	884
BASILICATA	55	59	47	52	22	18	124	167	171							231	248	236
CALABRIA	58	46	59	779	559	603	315	419	390							1.152	1.024	1.052
CAMPANIA	211	248	196	291	225	120	744	706	873							1.246	1.179	1.191
EMILIA ROMAGNA	451	445	482	781	737	919	329	570	642							1.561	1.752	2.043
FRULLI VENEZIA GIULIA	245	191	171	330	371	622	302	528	734							877	1.090	1.527
LAZIO	1.077	1.037	1.205	1.317	2.224	2.456	419	577	659							5.492	7.795	8.122
LIGURIA	359	382	332	434	378	399	185	216	241							978	976	972
LOMBARDIA	1.057	1.064	1.106	1.022	792	1.319	949	1.371	2.043							3.028	3.227	4.470
MARCHE	212	234	246	128	148	156	276	396	343							616	778	747
MOLISE	170	167	166				179	427	400							349	594	586
PIEMONTE	170	208	280	1.236	1.290	1.235	641	1.137	1.065							2.047	2.635	2.580
PUGLIA	320	317	309	612	505	602	429	537	528							1.361	1.359	1.439
SARDEGNA	182	196	147	40	13	119	638	957	1.032							860	1.166	1.298
SICILIA	485	439	310	1.034	775	544	274	331	419							1.793	1.545	1.273
TOSCANA	175	189	273	1.262	1.255	1.360	307	712	812							1.744	2.156	2.445
TRENTINO ALTO ADIGE	49	65	103	841	669	610	1.121	1.356	1.539							2.011	2.090	2.252
UMBRIA	49	25	15	2	23	20	208	438	436							259	486	471
VALLE D'AOSTA	13	19	25				39	140	94							52	159	119
VENETO	387	378	408	298	316	277	440	626	635							1.125	1.320	1.320
TOTALE	5.940	5.925	6.151	10.745	10.339	11.425	8.347	12.175	13.649							27.711	32.396	35.027

**Tabella 5** - Totale numero di incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza attivi nel corso dell'anno

**NUMERO DI INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI, DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA ATTIVI NEL CORSO DELL'ANNO**

REGIONI	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE			UNIVERSITA'			REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI (COMPRESSE REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME)			ALTRI COMPARTI (*)			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
ABRUZZO	238	122	125	200	8	9	745	879	582				1.183	807	716
BASILICATA	20	28	61	-	-	-	343	296	295				363	324	356
CALABRIA	78	96	18	62	99	129	729	839	1.019				869	1.034	1.166
CAMPANIA	602	757	501	600	574	676	1.334	1.353	1.421				2.536	2.684	2.598
EMILIA ROMAGNA	1.380	1.525	1.523	204	200	133	3.627	4.064	4.504				5.211	5.789	6.160
FRIULI VENEZIA GIULIA	202	220	235	229	186	67	1.829	1.970	2.350				2.260	2.376	2.652
LAZIO	518	466	487	1.535	1.534	2.036	1.067	1.137	1.395	3.292	3.143	3.479	6.412	6.280	7.397
LIGURIA	247	265	360	671	669	290	1.113	1.204	1.759				2.031	2.138	2.409
LOMBARDIA	4.350	4.141	4.041	537	89	122	7.063	8.213	8.685				11.950	12.443	12.848
MARCHE	324	302	247	147	152	97	1.015	1.307	1.268				1.486	1.761	1.612
MOIUSE	294	34	54	-	2	1	189	249	290				483	285	345
PIEMONTE	764	816	1.223	288	299	164	2.729	3.454	3.919				3.781	4.569	5.306
PUGLIA	170	162	718	780	537	620	2.366	1.807	2.105				3.316	2.506	3.443
SARDEGNA	348	292	397	51	110	87	1.479	1.419	2.046				1.878	1.821	2.530
SICILIA	321	136	213	594	414	183	1.053	1.335	1.254				1.968	1.885	1.650
TOSCANA	930	832	630	1.520	1.190	1.676	2.427	2.939	3.445				4.877	4.961	5.751
TRENTINO ALTO ADIGE	995	1.063	1.088	782	879	931	7.722	7.765	8.208				9.499	9.707	10.227
UMBRIA	125	148	248	4	5	3	506	479	581				635	632	832
VALLE D'AOSTA	97	127	23				467	478	738				584	605	761
VENETO	1.506	1.912	1.933	1.204	1.306	210	3.956	5.209	4.829				6.666	8.427	6.972
<b>TOTALE</b>	<b>13.509</b>	<b>13.444</b>	<b>14.125</b>	<b>9.408</b>	<b>8.251</b>	<b>7.434</b>	<b>41.759</b>	<b>46.196</b>	<b>50.693</b>	<b>3.292</b>	<b>3.143</b>	<b>3.479</b>	<b>67.968</b>	<b>71.034</b>	<b>75.731</b>



**Tabella 6** - Spesa sostenuta nel corso dell'anno per incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza

## SPESA SOSTENUTA NEL CORSO DELL'ANNO PER INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI, DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA

REGIONI	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (*)			L'UNIVERSITA'			REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI (COMPRESSE REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME)			ALTRI COMPARTI (**)			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
ABRUZZO	1 409 939	1 213 184	980 270	401 120	551 561	426 161	4 271 028	4 320 262	4 835 551				8 081 090	6 095 007	6 141 782
BASILICATA	175 538	227 432	1 232 251				1 228 714	1 689 205	1 425 600				1 404 250	1 916 637	2 657 851
CALABRIA	189 203	584 749	241 798	864 375	225 249	1 054 556	5 916 370	5 512 463	5 358 272				6 389 948	6 322 481	8 654 604
CAMPANIA	14 815 999	16 111 393	10 797 066	1 631 108	1 637 419	1 748 869	5 981 269	6 922 305	7 720 209				22 428 973	24 671 117	20 286 144
EMILIA ROMAGNA	22 955 398	25 222 831	27 167 608	960 306	919 453	645 062	16 106 018	17 756 932	19 315 997				40 021 722	43 898 216	47 128 667
FRIULI VENEZIA GIULIA	2 386 715	2 061 871	2 739 469	383 621	700 606	364 481	7 180 994	6 988 376	9 000 359				9 981 330	9 941 055	12 167 309
LAZIO	11 750 089	12 948 061	12 522 355	4 601 335	3 145 405	4 764 158	8 684 763	7 309 446	10 678 325	16 061 283	20 148 424	22 994 811	41 080 470	43 549 336	50 559 649
LIGURIA	3 966 124	4 995 178	5 239 292	1 634 591	1 995 257	1 012 137	5 101 895	6 324 550	7 824 685				10 702 610	13 314 985	14 076 114
LOMBARDIA	75 288 673	78 081 183	79 431 686	1 101 764	868 042	615 791	31 703 643	38 514 766	43 578 323				108 094 080	117 463 991	123 623 800
MARCHE	1 669 411	4 743 068	2 327 576	568 102	861 873	437 223	3 395 558	3 697 622	4 844 321				5 624 071	9 302 561	7 609 120
MOLISE	885 318	3 373 748	1 113 742		11 403	2 409	2 459 529	2 425 189	2 388 090				3 354 907	5 810 340	3 504 541
PIEMONTE	9 339 580	12 124 574	15 513 222	1 596 130	1 350 543	634 387	12 143 326	14 467 752	16 019 152				23 078 019	27 942 869	34 366 761
PUGLIA	2 355 406	1 198 051	8 531 424	1 827 526	1 374 055	2 648 356	7 263 820	6 992 025	9 110 969				11 443 751	9 551 131	18 200 742
SARDEGNA	9 408 978	9 752 424	10 665 060	145 288	154 068	97 125	8 023 760	9 189 022	18 462 460				17 582 037	19 095 514	27 244 615
SICILIA	1 459 612	2 542 764	2 880 550	2 485 423	3 258 879	1 428 366	6 683 808	6 436 739	7 702 541				10 558 848	12 239 312	12 011 457
TOSCANA	17 544 647	17 996 227	14 944 909	4 496 731	4 156 132	4 985 073	9 207 330	10 256 422	13 478 625				31 248 708	32 410 781	33 408 607
TRENTINO ALTO ADIGE	38 594 419	41 160 449	38 509 781	1 869 779	1 726 542	1 778 378	30 131 211	35 930 159	33 244 275				70 595 409	78 817 150	74 632 434
UMBRIA	2 233 774	3 186 468	4 447 750	41 861	61 069	49 785	1 938 495	2 128 504	2 632 631				4 214 130	5 376 042	7 130 386
VALLE D'AOSTA	2 785 792	3 343 681	189 527				4 307 451	4 212 219	6 960 526				7 123 243	7 565 900	9 140 053
VENETO	19 522 094	26 312 707	27 501 518	3 201 889	2 702 604	264 080	14 237 845	20 509 639	17 061 753				36 961 828	49 524 950	44 817 351
TOTALE	238 788 744	267 177 042	265 936 852	27 834 967	25 790 292	23 156 407	185 274 827	211 585 617	243 643 887	16 061 283	20 148 424	22 994 811	467 959 821	524 699 375	555 701 967

(\*) Per il SSN si tratta del costo sostenuto poiché la rilevazione è effettuata per competenza economica e non per cassa

(\*\*) Il dettaglio della distribuzione territoriale non è disponibile in modo completo per i restanti comparti

**Tabella 7** - Numero di contratti per prestazioni consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge attivi nel corso dell'anno

NUMERO DI CONTRATTI PER PRESTAZIONI CONSISTENTI NELLA RESA DI SERVIZI O ADEMPIMENTI OBBLIGATORI PER LEGGE ATTIVI NEL CORSO DELL'ANNO

REGIONI	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE			UNIVERSITA'			REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI (COMPRESSE REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME)			ALTRI COMPARTI (*)			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
ABRUZZO	110	148	158	45	284	20	1.429	1.711	1.285				1.584	2.141	1.443
BASILICATA	68	30	9	2	1	1	593	570	460				663	601	470
CALABRIA	48	33	27	4	2	3	984	1.045	1.450				1.036	1.080	1.480
CAMPANIA	77	75	83	359	287	248	3.213	3.543	3.952				3.849	3.905	4.283
EMILIA ROMAGNA	621	572	635	187	247	200	7.407	8.306	7.775				8.215	9.125	8.610
FRIULI VENEZIA GIULIA	291	289	262	35	20	10	3.197	3.652	3.594				3.523	3.971	3.866
LAZIO	353	411	264	11	52	29	2.520	2.554	2.581	2.891	3.421	3.248	5.775	6.438	6.102
LIGURIA	123	148	68	11	13	13	2.119	2.564	1.926				2.253	2.725	2.007
LOMBARDIA	1.455	1.136	1.071	44	32	46	12.276	14.125	13.497				13.775	15.293	14.613
MARCHE	207	155	121	39	30	59	2.159	2.148	2.396				2.405	2.333	2.576
MOLISE	15	199	21	6	17	7	229	384	359				250	600	387
PIEMONTE	362	352	419	56	54	81	6.482	6.737	6.819				6.900	7.143	7.319
PUGLIA	367	212	129	6	2	2	4.367	4.509	3.888				4.760	4.723	4.019
SARDEGNA	118	222	216	10	20	20	2.813	2.669	2.096				2.941	2.911	2.332
SICILIA	293	273	284	7	9	11	2.222	2.249	2.521				2.522	2.531	2.816
TOSCANA	412	383	228	90	117	102	7.527	7.592	7.777				8.029	8.092	8.107
TRENTINO ALTO ADIGE	103	92	56				3.481	3.352	2.922				3.584	3.444	2.978
UMBRIA	73	112	133	66	60	62	1.206	1.140	1.317				1.345	1.312	1.512
VALLE D'AOSTA	13	8	7				1.142	1.220	1.029				1.155	1.228	1.036
VENETO	483	509	536	106	77	85	8.053	8.851	7.985				8.642	9.437	8.606
TOTALE	5.592	5.367	4.727	1.084	1.324	998	73.439	78.921	75.589	2.891	3.421	3.248	83.006	89.033	84.562

**Tabella 8** - Spesa sostenuta nel corso dell'anno per contratti per prestazioni consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge

## SPESA SOSTENUTA NEL CORSO DELL'ANNO PER CONTRATTI PER PRESTAZIONI CONSISTENTI NELLA RESA DI SERVIZI O ADEMPIMENTI OBBLIGATORI PER LEGGE

REGIONI	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (*)			UNIVERSITA'			REGIONI (E) AUTONOMIE LOCALI (COMPRESE REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME)			ALTRI COMPARTI (**)			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
ABRUZZO	1.115.086	1.658.136	1.250.342	656.191	674.621	314.056	6.887.150	6.600.900	5.303.100				8.058.436	10.933.660	8.667.538
BASILICATA	873.630	235.595	47.137	18.204	9.102	17.050	3.427.031	4.461.234	2.599.620				4.319.065	4.705.931	2.653.807
CALABRIA	695.614	617.006	265.914	51.167	45.278	53.964	5.518.179	5.306.410	6.978.539				6.464.963	5.968.634	6.316.417
CAMPANIA	4.203.562	4.014.911	4.447.451	1.272.175	1.083.606	314.308	14.139.727	14.089.972	21.597.638				19.615.464	19.188.480	26.559.597
EMILIA ROMAGNA	9.911.633	6.458.912	6.629.916	987.317	1.570.755	2.044.468	40.690.381	41.166.108	42.074.668				51.468.730	51.196.675	52.998.062
LAZIO	1.188.466	4.290.099	3.466.093	233.530	187.131	90.842	17.104.797	18.658.967	20.422.555				21.525.603	23.156.067	23.979.490
LIGURIA	1.496.264	1.407.666	674.613	223.437	236.728	270.842	12.004.823	15.669.254	13.048.547				13.723.524	16.703.678	13.994.102
LOMBARDIA	18.419.465	13.656.886	17.613.777	450.284	200.073	222.300	63.626.410	76.705.710	72.347.666				82.495.159	90.561.668	89.583.642
MARCHE	1.026.137	1.191.632	787.376	260.840	235.165	468.850	10.774.991	10.774.991	12.887.607				12.247.797	12.202.518	14.090.573
MOLISE	269.611	228.917	250.476	16.942	74.943	42.688	1.292.500	1.489.354	1.743.967				1.676.153	1.803.214	2.037.051
PUGLIA	4.467.311	1.345.193	1.869.083	2.175.591	2.619.403	2.798.023	32.945.250	32.692.449	33.669.786				39.598.202	40.948.125	44.156.684
PIEMONTE	3.392.767	1.820.303	1.631.054	143.691	79.007	67.135	18.901.145	20.816.561	19.048.523				22.429.695	22.636.267	20.746.712
SARDEGNA	1.215.192	1.787.380	965.266	135.814	260.062	163.191	19.906.514	22.736.096	18.193.966				21.410.520	24.763.509	19.322.443
SICILIA	2.215.144	2.426.593	2.032.873	216.652	206.284	215.362	12.006.009	15.968.672	11.939.790				14.938.706	16.803.549	14.167.828
TOSCANA	1.569.701	2.204.539	1.330.339	1.039.592	1.412.559	1.232.067	36.491.738	33.783.968	38.076.666				36.065.031	37.401.068	40.630.062
TRENTINO ALTO ADIGE	2.322.179	2.547.448	1.564.265				30.043.636	30.725.183	28.060.426				32.360.615	33.272.631	30.644.691
VALLE D'AOSTA	454.216	1.563.693	1.911.750	481.689	163.297	599.045	7.000.000	6.598.194	7.169.520				8.215.508	8.315.184	9.704.315
VENETO	212.558	71.412	161.951				10.653.041	10.982.414	10.994.475				10.864.369	10.753.608	11.161.429
TOTALE	66.983.971	63.963.060	64.243.457	9.446.443	11.676.362	12.450.662	401.775.976	437.384.311	422.635.931	28.531.773	24.040.660	19.650.537	506.205.063	537.074.638	521.980.587

(\*) Per il SSN si tratta del costo sostenuto poiché la rilevazione è effettuata per competenza economica e non per cassa

(\*\*) Il dettaglio della destinazione territoriale non è disponibile in modo completo per i restanti comparti

**Tabella 9** - Anni persona a tempo determinato utilizzati nel corso dell'anno

## ANNI PERSONA A TEMPO DETERMINATO UTILIZZATI NEL CORSO DELL'ANNO

REGIONI	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE			UNIVERSITA' (*)			REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI (COMPRESSE REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME)			ALTRI COMPARTI (**)			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
ABRUZZO	642	563	792		4	16	436	524	564				1 078	1 092	1 372
BASILICATA	379	399	513				178	307	485				557	706	998
CALABRIA	1 102	1 038	916	123	96	84	466	671	589				1 692	1 805	1 589
CAMPANIA	1 086	1 048	1 018	93	112	89	1 083	1 200	1 365				2 262	2 360	2 472
EMILIA ROMAGNA	2 316	2 318	2 314	308	332	272	1 746	2 197	2 170				4 371	4 848	4 756
FRIULI VENEZIA GIULIA	704	748	563	82	90	62	569	541	588				1 355	1 379	1 213
LAZIO	2 556	2 606	2 895	35	77	130	3 102	3 187	2 719	11 793	11 640	12 127	17 486	17 510	17 870
LIGURIA	181	232	358	13	4		307	416	409				501	652	767
LOMBARDIA	4 491	4 798	5 844	347	136	154	1 509	1 634	1 902				6 347	6 568	7 901
MARCHE	1 152	1 240	1 474	66	66	78	554	545	607				1 772	1 851	2 160
MOLISE	370	363	362	4	6	5	385	228	364				760	595	731
PIEMONTE	361	393	450	156	145	127	573	810	1 113				1 090	1 348	1 689
PUGLIA	1 715	1 777	2 167	122	127	147	559	598	552				2 396	2 502	2 866
SARDEGNA	1 695	1 497	1 174	235	119	49	1 081	1 263	1 250				3 011	2 879	2 473
SICILIA	4 894	4 552	4 815	431	473	410	11 865	12 206	12 664				17 191	17 231	17 890
TOSCANA	906	832	1 038	247	223	178	1 058	1 179	1 394				2 211	2 235	2 610
TRENTINO ALTO ADIGE	1 047	1 087	1 045	39	29	66	9 190	9 429	9 492				10 276	10 545	10 602
UMBRIA	811	743	715	100	109	109	221	219	251				1 131	1 071	1 075
VALLE D'AOSTA	37	38	37				314	386	791				351	394	828
VENETO	889	882	954	236	219	223	920	1 018	1 227				2 045	2 118	2 404
TOTALE	27.334	27.155	29.443	2.638	2.368	2.198	36.117	38.527	40.496	11.793	11.640	12.127	77.883	79.690	84.264

(\*) Non sono compresi i professori a contratto e i ricercatori assegnisti - ne sono rilevati poco più di 18.000 - che hanno un contratto per corsi da 60 ore annuali. Viene invece considerata la spesa ad essi relativa.

## XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. CCXXIX N. 1

Tabella 10 - Spesa sostenuta nel corso dell'anno per contratti a tempo determinato

## SPESA SOSTENUTA NEL CORSO DELL'ANNO PER CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

REGIONI	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (*)			UNIVERSITA'			REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI (COMPRESSE REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME)			ALTRI COMPARTI (**)			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
ABRUZZO	23 645 349	19 749 253	28 173 231	1 098 575	1 439 979	1 594 282	9 182 138	12 297 835	13 675 346				33 928 062	33 481 068	43 387 659
BASILICATA	12 640 217	12 915 081	14 776 249	738 497	1 055 210	326 802	3 381 869	4 631 714	11 054 377				17 220 657	18 631 985	26 169 475
CALABRIA	45 128 436	39 801 866	36 710 972	3 361 753	2 941 511	2 736 775	3 703 841	7 984 452	7 535 068				56 199 030	50 577 869	48 597 035
CAMPANIA	70 731 820	38 613 700	38 311 909	8 113 356	8 491 611	6 197 359	22 798 221	25 774 150	30 477 082				71 643 197	72 976 481	74 698 720
EMILIA ROMAGNA	76 591 585	72 502 783	69 124 792	15 813 361	16 811 693	14 546 101	43 518 419	46 357 883	50 785 053				135 923 365	135 667 139	134 435 948
FRIULI VENEZIA GIULIA	26 846 797	29 556 484	21 786 813	3 411 703	5 011 705	2 616 754	14 176 021	14 415 334	14 759 814				44 434 525	48 907 533	39 185 381
LAZIO	106 106 595	106 967 794	115 631 277	13 927 298	11 646 219	9 512 018	76 482 540	70 433 164	71 269 444	744 428 675	796 635 099	895 384 593	942 947 109	985 702 336	1 091 597 352
LIGURIA	7 470 835	8 654 624	12 485 289	3 652 680	2 601 950	2 209 018	7 025 435	9 047 715	9 589 743				16 349 059	19 279 289	24 761 051
LOMBARDIA	183 437 171	180 011 465	214 418 443	19 487 749	19 316 820	13 789 925	35 060 685	37 025 123	47 068 417				223 945 625	212 322 117	265 226 762
MARCHE	40 569 183	42 943 919	41 488 033	5 610 019	6 490 915	6 672 094	11 377 378	11 540 263	11 568 587				57 566 580	61 073 669	63 728 774
MOLISE	13 396 885	13 122 539	12 682 119	848 591	894 291	773 359	9 751 080	6 537 388	8 905 360				23 960 559	20 564 218	22 260 838
PIEMONTE	17 707 367	17 701 177	18 309 643	9 709 136	9 666 870	7 537 115	13 452 879	19 416 151	26 404 370				40 684 382	46 484 001	52 248 128
PUGLIA	71 693 557	66 657 137	77 598 020	1 804 666	4 111 774	2 444 655	13 510 063	14 245 105	13 459 284				87 034 406	85 014 014	93 899 959
SARDEGNA	31 011 358	56 729 629	44 940 110	5 920 257	3 906 482	2 573 709	21 321 300	24 875 340	24 246 378				88 252 015	85 611 481	71 680 197
SICILIA	162 138 976	141 363 319	192 748 697	17 524 429	14 693 215	14 164 787	236 291 993	250 432 588	269 591 023				418 065 566	406 369 122	425 524 417
TOSCANA	39 705 671	27 132 373	32 678 225	12 404 273	12 368 229	12 930 332	34 582 351	37 828 908	34 519 504				67 222 243	67 790 510	79 827 951
TRENTINO ALTO ADIGE	43 709 348	44 106 953	41 222 762	4 329 247	3 525 180	3 033 256	264 310 435	263 868 923	267 173 597				312 570 030	312 221 065	312 229 616
UMBRIA	28 514 195	25 504 500	24 007 231	4 342 040	3 492 797	3 344 816	5 540 712	5 304 118	6 033 027				38 401 947	34 381 107	33 983 074
VALLE D'AOSTA	1 313 250	1 375 882	1 342 887				7 958 938	8 540 150	14 572 696				9 252 228	9 916 032	15 915 223
VENETO	34 063 838	32 381 223	33 652 737	14 970 566	12 501 965	12 012 801	18 243 581	27 030 264	27 124 643				68 282 885	68 916 452	72 990 211
TOTALE	1 028 758 384	968 241 133	1 048 656 096	144 226 356	137 113 444	120 376 641	850 163 905	881 651 423	948 550 073	744 428 675	796 635 099	895 384 593	2 767 079 360	2 803 841 089	3 011 179 403

(\*) Per il SSN si tratta del costo sostenuto poiché la rilevazione è effettuata per competenza economica e non per cassa

(\*\*) Il dettaglio della distribuzione territoriale non è disponibile in modo completo per i restanti comparti. La spesa è imputabile per la quasi totalità alle supplenze brevi della Scuola che non sono rilevate in termini di unità annue; tali supplenze vengono stimate ai fini della quantificazione degli oneri contrattuali nella misura di 25 000 anni persona

**DISCIPLINA ORDINAMENTALE**

L'articolo 1 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante disposizioni per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, al comma 5 ha previsto un'ulteriore riduzione della spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti. La misura restrittiva è indirizzata alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario. La riduzione prevede che la predetta spesa non possa essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con applicazione delle deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del citato decreto-legge n. 78 del 2010.

Il disposto dell'articolo 7, comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001 alla stregua del quale si prevede che, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire **incarichi individuali**, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; l'incarico non è rinnovabile mentre la proroga è ammessa solo per circostanze eccezionali legate all'esigenza di completare il progetto;

- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

La disciplina stabilisce, peraltro, che il conferimento degli incarichi di collaborazione avviene a seguito di procedure comparative ad evidenza pubblica e che il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

L'oggetto della rilevazione in parola si focalizza, per espressa previsione del legislatore, su "*studi e incarichi di consulenza*" nonché su "*incarichi e contratti a tempo determinato*". Da un lato, gli incarichi di studio e consulenza sono quelli che presuppongono competenze specialistiche e rientrano nelle ipotesi di contratto d'opera intellettuale, di cui agli articoli 2229 e seguenti del codice civile. Rientrano tra gli incarichi di studio quelli consistenti nello svolgimento di un'attività di studio, che possono essere individuati con riferimento ai parametri indicati dal decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 338. Di contro, costituiscono incarichi di consulenza le richieste di pareri ad esperti (Corte dei conti, SCCLEG, delibera 15 febbraio 2005, n. 6). Il tenore testuale della disposizione è tale da legittimare una lettura estensiva dell'ambito oggettivo della rilevazione che ricomprenda tutte le tipologie di incarichi, e non solo quelle per studi e consulenze. Si darà dunque conto di tutti gli incarichi individuali conferiti con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, indipendentemente dall'oggetto specifico dell'incarico.

La rilevazione ha ad oggetto anche la spesa disaggregata per **contratti a tempo determinato**. Con riferimento a questa tipologia di rapporti di lavoro, giova richiamare la disciplina dettata dall'articolo 36 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 secondo cui le pubbliche amministrazioni soddisfano le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, mentre possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e impiego del personale previste dalla disciplina civilistica e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa esclusivamente al fine di rispondere ad esigenze di carattere temporaneo o eccezionale. Giova precisare che con "*forme di lavoro flessibile*" si designa un'ampia congerie di tipologie contrattuali, segnatamente: i contratti di lavoro a tempo determinato (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 368); gli incarichi dirigenziali con contratto di lavoro a tempo determinato (articolo 19, comma 6 decreto legislativo n. 165 del 2001; articolo 110 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267); i contratti di formazione e lavoro (articolo 3 decreto-

legge n. 726 del 1984, convertito con modificazioni nella legge n. 863 del 1984, articolo 16 decreto-legge n. 299 del 1994, convertito con modificazioni nella legge n. 451 del 1994); i contratti di somministrazione di lavoro e le prestazioni di lavoro accessorio (D. Lgs. n. 276 del 2003); i contratti di lavoro autonomo nella forma della collaborazione coordinata e continuativa (art. 7, comma 6, D. Lgs. n. 165 del 2001); gli accordi di utilizzazione di lavoratori socialmente utili (art. 36, comma 4, D. Lgs. 165/2001 ). Il *genus* onnicomprensivo del lavoro flessibile forma, peraltro, oggetto di un autonomo monitoraggio condotto dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'articolo 36, comma 3 del citato decreto n. 165 del 2001 (v. *infra*).

Tuttavia, la previsione dell'art. 1, comma 5-*bis*, del d.l. n. 101 del 2013 circoscrive l'esame dei dati sulla spesa ad un perimetro più ristretto identificabile nei soli incarichi e contratti a tempo determinato, derivando pertanto l'esclusione dalla rilevazione delle forme del lavoro socialmente utile, dei contratti di somministrazione di lavoro, delle prestazioni di lavoro accessorio e dei contratti di formazione e lavoro.

Per quanto riguarda, invece, la platea di soggetti pubblici sottoposti all'obbligo di comunicazione di cui all'articolo 1, comma 5-*bis*, il legislatore ha esplicitamente optato per una ricognizione ad ampio raggio che abbraccia tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Come ben noto, l'elenco ISTAT è compilato sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario (Regolamento UE n. 549/2013 sul Sistema Europeo dei Conti Nazionali e Regionali nell'Unione Europea - SEC2010) ed i criteri utilizzati per la classificazione sono di natura statistico-economica. Tale elenco forma oggetto di un aggiornamento annuale a seguito di apposita ricognizione operata dall'ISTAT con proprio provvedimento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale entro il 30 settembre di ogni anno. In relazione all'anno 2013 - oggetto della presente Relazione - l'elenco è stato reso noto con comunicato del 30 settembre 2013.



### NORMATIVA FINANZIARIA

La disposizione di cui al citato art. 1, comma 5-*bis* si iscrive in un più ampio quadro di interventi del legislatore nazionale volto a restringere sempre più i margini di spesa per il personale nelle pubbliche amministrazioni al fine di centrare gli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea.

In ordine temporale, occorre richiamare la previsione di cui all'**articolo 6, comma 7 del decreto-legge n. 78 del 2010**, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 alla stregua della quale si stabiliva che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non potesse essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009, a pena di responsabilità disciplinare ed erariale.

Il limite finanziario della spesa per incarichi di studio e consulenze è stato ulteriormente rivisto dal citato **articolo 1, comma 5 del decreto-legge n. 101 del 2013** fissandolo per l'anno 2014 all'80% del limite di spesa per l'anno 2014 e, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014, avendo come riferimento l'importo scaturente dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del D.L. n. 78 del 2010.

Da ultimo, l'articolo 14 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 ha previsto altresì che le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione compilato dall'Istat a decorrere dall'anno 2014 non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. Come si può notare l'ultimo intervento restrittivo aggiunge ai vincoli della spesa storica (*trend* della spesa annuale in valore percentuale per incarichi di studio e consulenza) anche un vincolo parametrico consistente in un valore soglia percentuale tra spesa per consulenze e spesa complessiva per il personale.

La disciplina restrittiva in termini finanziari non si è limitata alla materia degli incarichi, ma ha interessato altresì le forme di lavoro flessibile. In particolare con la previsione di cui all'articolo 9, comma 28 del decreto-legge n. 78 del 2010 si prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le pubbliche amministrazioni ivi espressamente indicate (la disposizione si discosta dalla precedenti in quanto non individua la sfera soggettiva di applicazione con riferimento alle PP.AA. inserite nel conto economico consolidato, bensì elenca le categorie di enti in modo nominativo omettendo, ad esempio, di includere le autonomie territoriali, per le quali tali disposizioni costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica) possono avvalersi di personale a tempo determinato o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. La norma reitera la tecnica della fissazione di valori soglia percentuali commisurati al trend di spesa storica.

Successivamente, il comma 2 del citato articolo 14 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, in coerenza con quanto detto prima, ha introdotto un vincolo parametrico consistente in un valore soglia percentuale tra spesa per consulenze e spesa complessiva per il personale: ha, infatti, previsto che le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato non possano stipulare a decorrere dall'anno 2014 contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012 al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

### RAFFRONTO CON ALTRI MONITORAGGI

La previsione di cui all'articolo 1, comma 5-*bis* prevede un obbligo di trasmissione di dati che formano oggetto anche di altre rilevazioni previste *ex lege*. In *primis*, occorre richiamare il **monitoraggio del lavoro flessibile** previsto dall'articolo 36, comma 3 del d.lgs n. 165 del 2001 secondo il quale le amministrazioni redigono senza nuovi o maggior oneri per la finanza pubblica un analitico rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate, ivi incluse le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili da trasmettere entro il 31 gennaio di ciascun anno al Dipartimento della funzione pubblica, prevedendo forme di responsabilità dirigenziale e amministrativa in caso di inottemperanza. Come già dianzi precisato, esulano dalla rilevazione *ex art.* 1, comma 5-*bis* D.L. 101/2013 le forme del lavoro socialmente utile, dei contratti di somministrazione di lavoro, delle prestazioni di lavoro accessorio e dei contratti di formazione e lavoro.

In tema di rilevazioni su incarichi da parte delle PP.AA. non si può trascurare di ricordare l'**Anagrafe delle prestazioni** e degli incarichi conferiti a pubblici dipendenti e a consulenti e collaboratori esterni, istituita dall'art. 24 della legge 30 dicembre 1991, n. 412 presso il Dipartimento della funzione pubblica con il fine di monitorare e controllare la spesa pubblica destinata agli incarichi e ora disciplinata dall'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001. Quest'ultima disposizione prevede che le amministrazioni pubbliche siano tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica entro quindici giorni dalla data di conferimento o autorizzazione, gli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, anche a titolo gratuito, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto. Detta comunicazione deve essere accompagnata da una relazione che enuclei le norme in applicazione delle quali gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati, le ragioni del conferimento o dell'autorizzazione, i criteri di scelta e la rispondenza dei medesimi ai principi di buon andamento dell'amministrazione nonché le misure che si intendono adottare per il contenimento della spesa. Le amministrazioni sono tenute anche all'invio della comunicazione negativa in caso di mancato conferimento o autorizzazione di incarichi a propri dipendenti; le stesse sono altresì tenute a comunicare semestralmente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti. In ogni caso il mancato adempimento dell'obbligo di comunicazione da parte delle amministrazioni pubbliche comporta l'impossibilità di conferire nuovi incarichi.

Tale articolata disciplina rende l'Anagrafe delle prestazioni un valido strumento informativo per monitorare costantemente l'affidamento da parte delle pubbliche amministrazioni di consulenze, collaborazioni e incarichi conferiti ai pubblici dipendenti.

L'elemento che differenzia l'ambito oggettivo dell'Anagrafe rispetto alla rilevazione di cui al citato comma 5-*bis* dell'articolo 1 D.L. 101/2013 risiede nel fatto che l'anagrafe ha ad oggetto esclusivamente gli incarichi di collaborazione affidati ai sensi dell'articolo 7, comma 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, sia occasionali sia coordinate e continuative (cfr. circolare n. 5/2006), ma non ricomprende in alcun modo i contratti a tempo determinato. L'ambito soggettivo dell'Anagrafe, inoltre, è rivolto alle amministrazioni dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 mentre quello dell'articolo 1, comma 5-*quater*, del d.l. 101/2013 è rivolto alle amministrazioni pubbliche dell'elenco ISTAT.

